Anno VII - 1854 - N. 131

L'OPINIONE

Venerdì 12 maggio

	Anno		Semestre		Trimestre	
Torino	L.	40	L.	22	L.	12
Provincie	id.	» 44	id.	» 21	id.	» 13
Svizzera e Toscana	id.	» 54	id.	» 30	id.	» 16
Francia	id.	» 58	id.	» 32	id.	» 17
Belgio ed altri Stati	id.	» 62	id.	» 34	id.	» 18

L'Uffizio è stabilito in via della Madonna degli Angeli, N. 13, seconda corte, piano terreno.

Si pubblica tutti i giorni, comprese le Domeniche. — Le lettere, i richiami, ecc., debbono essere indirizzati franchi alla Direzione dell'Opinione. — Non si accettano richiami per indirizzi se non sono accompagnati da una fascia. Prezzo per ogni copia cent. 25. — Per le inserzioni a pagamento rivolgersi all'Uffizio gen. di Annunzi, via B. V. degli Angeli, 9.

Dispaccio elettrico

Trieste, 10 maggio, sera.

Zara, 9. Kouwalewsky è giunto a Ragusa; 8,000 montenegrini sono radunati a Cettigne; le ostilità però non sono incominciate. La fregata inglese *Diamond* trovasi a Ragusa.

TORINO 11 MAGGIO

ORDINAMENTO PARLAMENTARE

Sono pochi anni che in Inghilterra è stata introdotta la riforma elettorale, e già si prepara l'opinione pubblica ad altre riforme nel parlamento, forse non meno importanti in quella. Nel continente si crede in generale che l'ordinamento delle camere britanniche sia de' meno difettosi, e che lasci poco a desiderare. Tale non è il giudizio che ne fanno gl'inglesi stessi. Eglino veggono davvicino i procedimenti parlamentari e possono facilmente apprezzarne le difficoltà ed i difetti, nè credono di mancare di riverenza verso le patrie istituzioni ed il parlamento, disvelandoli e proponendone la riforma.

L'ultimo volume della *Rivista d' Edimburgo* contiene intorno al meccanismo legislativo del parlamento una lunga dissertazione, tanto pregevole pei ragguagli che porge intorno al regolamento della camera dei comuni, quanto importante pei cangiamenti che vi propone.

I difetti principali dell'ordinamento della camera de' comuni consistono nella lunghezza delle sedute, nella moltiplicità degli argomenti ch'essa ha da trattare, nella facilità con cui si devia la discussione.

Non v'è parlamento in Europa che abbia a compiere tanti e sì svariati uffici, ed a sostenere sì assiduo lavoro quanto la camera de' comuni. L'ultima sessione ce ne porge la prova.

Il parlamento s'era riunito il 4 novembre 1852, e fu prorogato il 20 agosto 1853. Non erano ancor cadute le foglie dell'autunno, che è stato di nuovo convocato, e cominciavano già a cadere le foglie d'un'altra state, allorchè pose fine alle sue sedute. La sessione ha durato 260 giorni, 160 de' quali furono dalla camera impiegati a dar corso agli affari, e questa ha seduto 1193 ore, 14 minuti, nè più nè meno. Di queste ore, 135 e mezzo appartengono a sedute prolungate oltre la mezzanotte. La durata media d'ogni seduta è di 7 ore e mezzo; ma in molte circostanze, specialmente nei due ultimi mesi, la camera ha tenuto seduta per 15 ore sopra 24. Il 5 luglio, la camera si adunò a mezzodì, e non si prorogò che la dimane a 3 ore 3|4.

Il prolungare siffattamente le tornate non può riuscir giovevole alle discussioni. Non v'ha tribunale che possa con calma ed imparzialità deliberare e giudicare, sedendo 15 ore di seguito; tanto più un'assemblea numerosa. Di quando in quando sorgono nella camera dei comuni alcune voci a protestare contro un sistema tanto pernicioso alla salute, quanto alla gravità delle discussioni. Il 22 luglio, il sig. Brotherton s'alzò, proponendo che la camera si prorogasse, protestando contro la disamina di nuovi progetti ad ora tarda. Egli s'era astenuto dal proporre alla camera che si separasse, perchè sapeva che sarebbe stato tanto efficace, quanto il voler fermar la marea. Per venti anni aveva con perseveranza procacciato di indurre la camera a separarsi ad ore ragionevoli; ma non aveva più il coraggio di rinnovare il tentativo.

Un altro giorno, il 5 agosto, M. Wiskinson protestò con maggior energia ed osservò che la camera dovrebbe mettersi in vacanza *(grève)*, come fanno gli operai, per ottenere una diminuzione di lavoro.

Pure la passata sessione rassomigliava alle antecedenti. La sessione del 1847-48 fu più lunga di tre giorni, e la camera sedè 170 giorni per 1407 ore. Nel 1834 la camera aveva tenute 140 sedute che durarono 1187 ore; nel 1842, 125 sedute per 1008 ore; nel 1845, 119 per 1026 ore; nel 1850, 129 per 1114 ore. Le sessioni lunghe e laboriose sono divenute la regola, le sessioni ragionevoli, l'eccezione.

Quale differenza fra la camera dei comuni e certe altre camere rappresentative che credono di aver fatti sacrifici supremi ed inauditi sforzi sedendo tre o quattro ore di seguito! Nè in Inghilterra si richiedono dal parlamento nuovi statuti o leggi organiche. In Inghilterra non v'ha a costrurre, vi è molto da riparare, da migliorare, da riformare. È questa un' opera importante, forse non meno importante di quella di ricostituire uno stato, ma che non può tornar difficile ad un parlamento il quale dispone della scienza politica, dell' opinione pubblica e del giudizio degli uomini più capaci, più istrutti e più pratici dello stato.

La lunghezza delle sedute della camera dei comuni deriva però dalla varietà delle discussioni. La camera bassa d'Inghilterra ha attribuzioni più vaste e più varie di qualunque camera dei deputati. Essa è chiamata a deliberare sopra gli argomenti più diversi; non è soltanto un consesso legislativo, ma ora potere giudiziario, ora potere amministrativo. La lista delle discussioni quotidiane è talora sì varia come le colonne d' annunzi dei giornali. Dopo di aver provveduto al governo delle Indie, scende ad occuparsi di una querela triviale fra una commare ed un sergente di polizia, tema più adatto alla disamina di un tribunale correzionale che non dei rappresentanti del popolo.

Da questa confusione delle attribuzioni e da questa assenza d'ordine nelle discussioni derivano inconvenienti gravissimi. Le proposizioni del governo sono ritardate, la fine della sessione si approssima e dinanzi alla camera s' erge tuttavia un monte di progetti. I rappresentanti disperano di fare discutere le loro private proposte, ed ormai pochi ne fanno colla fiducia siano prese in considerazione.

Intanto che la camera dei comuni si travaglia, che fa la camera dei Lordi? Essa siede talvolta appena il tempo di far cuocere un uovo. Causa di questa discrepanza è il diritto che hanno i comuni di esaminare i progetti di finanza prima che siano inviati alla camera alta, diritto prezioso, che i rappresentanti del popolo debbono difendere in qualunque stato. Pure, onde agevolare la presentazione di maggior numero di progetti alla camera dei Lordi, innanzi che siano comunicati all' altra camera, questa ha acconsentito nel 1849 a restringere i suoi privilegi, e forse sarebbe stata indotta a qualche altra concessione, se l' opposizione della camera dei Lordi di voler modificare il progetto sui diritti di successione, violando la prerogativa de' comuni, non avesse posto inciampo a riforme conciliative.

Ma la camera alta, che nel principio della sessione ha nulla da fare, è poi oppressa di lavoro alla fine, quando i comuni possono incominciare le vacanze. Essa non ha quindi tempo di esaminare tutti i progetti, di approfondire le quistioni, ed è costretta a votare a passo di carica le proposizioni più rilevanti, come quella dell'amministrazione delle Indie.

Gl' inconvenienti che la *Rivista di Edimburgo* addita sono comuni a quasi tutti i parlamenti; ma nel continente questi sono meglio ordinati. Se nelle basi organiche dei parlamenti si è seguito l'esempio autorevole dell' Inghilterra, la quale aveva reggimento rappresentativo, intanto che in Europa predominava il potere assoluto, tutti gli stati se ne sono poi separati nella distribuzione degli uffici. Fra noi, per esempio, come nel Belgio e nell' Olanda e per l' addietro in Francia, la camera è divisa in uffici: i progetti di legge vengono sottoposti innanzi tutto alla loro disamina: poscia ciascun ufficio nomina un commissario; i commissari si radunano, eleggono un relatore ed il rapporto intorno al progetto è in generale l'espressione sincera del partito della maggioranza, senza pretermetter però di esprimervi le opinioni della minoranza.

In Inghilterra si procede altrimenti. Si nominano comitati per quistioni speciali e particolarmente per progetti di privato interesse: ma della disamina preliminare degli uffici, tien luogo il riunirsi della camera in comitato di sussidi.

Per migliorare l'ordinamento della camera de' comuni ed agevolarne i lavori, l'*Edinburgh Review* proporrebbe la formazione di comitati distinti, non estratti a sorte, ma scelti secondo le cognizioni de' rappresentanti: un comitato delle finanze, composto degli economisti, de' banchieri, ecc.; un comitato di legislazione, di cui farebbero parte i magistrati e gli avvocati, un comitato de' lavori pubblici, che comprenderebbe gli ingegneri, ecc. Questo sistema ha un vantaggio rilevante in ciò che ogni argomento verrebbe esaminato da uomini competenti, che un problema di giurisprudenza non sarebbe dato a risolvere ad un ingegnere, nè il tracciamento di una strada ferrata ad un magistrato. Senonchè la *Rivista* vorrebbe attribuire a' comitati un ufficio deliberativo e non soltanto consultivo, vorrebbe che le loro decisioni fossero valide, e che la camera riunita in pubblica seduta non avesse a deliberare che in appello.

La *Rivista* conosce meglio di noi i principii del reggimento rappresentativo inglese, per apprezzare tutta la portata della riforma da essa consigliata; ma non ci peritiamo ad osservare che, secondo il sistema parlamentare continentale, tale cangiamento sarebbe radicale ed offenderebbe le basi della costituzione, toglierebbe la guarentigia che offre una camera numerosa, essendo chiaro che un comitato è più soggetto a subire l'altrui influenza che non una camera numerosa, ammesso pure che le adunanze di esso fossero pubbliche e ciascuno potesse assistervi.

Intanto dalle discussioni che i giornali inglesi fanno intorno all'ordinamento parlamentare, si ha ragione di argomentare l'autorità dell'opinione pubblica in quel libero paese. Tutte le riforme state introdotte nel parlamento erano frutto delle dissertazioni dei giornali, erano desiderate e credute opportune dall'universale, prima che la camera le adottasse. Gli inconvenienti che tuttavia si osservano sono pressochè uguali a quelli dei parlamenti continentali, se pure non li superano. La lunghezza delle discussioni, l'abuso delle emendazioni che turbano talora l'economia delle leggi, il voto dei bilanci, dopo incominciato l'esercizio, sono difetti di cui non è scevra la camera dei comuni. Essa li correggerà, ma con cautela, senza precipitazione e col rispetto dovuto ad un edificio che da due secoli è il palladio della libertà britannica. La causa dell'efficacia delle riforme inglesi risiede appunto nella pazienza con cui sono propugnate e nel senno pratico che li attua. Gli stati continentali invece di ammirare ciecamente la sapienza britannica, farebbero meglio di seguirne l'esempio e di non compromettere le libere istituzioni che hanno, per la smania d'innovare e di andar dietro ad un ideale di perfezione, che la società non può raggiungere.

CAMERA DEI DEPUTATI

Dopo la seduta vivace d' ieri era naturale lo attendersi un qualche segno di languore in quella d' oggi, tanto più che sapevasi essersi la controversia principale definita col voto sulla legazione di Roma; ma se non si ebbero dei discorsi lunghi, se ne sentirono di brevi, che però sommati insieme occuparono tutta la seduta ed impedirono che il bilancio degli esteri fosse esaminato con quella speditezza che al quarto giorno di una discussione dovrebb' essere, piucchè un desiderio, una necessità.

Si quistionò sulla categoria dei consolati e s' insistè per la presentazione di una legge organica dei medesimi, quasicchè il parlamento non avesse già abbastanza di queste leggi a discutere. Si dimandò pur anco un aumento di spesa in favore dei medesimi, quasicchè non fosse studio unico della camera diminuire il dispendio, e non abbiansi già rifiutati simili aumenti su altri oggetti di una maggiore e più vicina necessità, come sarebbe per esempio il miglioramento della condizione dei sott' ufficiali nel regio esercito.

Si quistionò pur anco sui sussidi dati alle monache, alle cappelle in esteri stati e su quello fornito al vescovo di Marsiglia per l' educazione dei nostri connazionali che là si recano o si ritrovano; ed intorno a ciò dividiamo pienamente l' opinione dell' onorevole dep. Mellana, il quale vorrebbe vedere scomparire dal nostro bilancio tali spese compatibili appena in un governo che avesse una grande abbondanza di mezzi, e non fosse costretto ad ogni momento d' imporre nuovi tributi e far nuovi e non vantaggiosi prestiti. D'altronde tali spese eransi escluse in massima nel bilancio dell' anno scorso, perchè dunque ricompaiono in quello attuale?

Ma perchè poi la camera volle mostrarsi tanto accondiscendente anche su questo alle dimande del ministero? *Habent sua sidera* anche le categorie di un bilancio.

INTERNO

ATTI UFFICIALI

S. M., in udienza del 4 corrente mese, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario:

Bracco Giuseppe, primo scrivano giurato nella segreteria del consolato di Torino, nominato sotto segretario presso il medesimo magistrato;

Calliera notaio Medardo, vice giudice del mandamento di Cigliano;

In udienza del 7 corrente mese:

Varvelli avv. Francesco, giudice aggiunto nel tribunale di prima cognizione di Pallanza, nominato sostituito avvocato dei poveri presso quello di Novara:

Reina avvocato Enrico, giudice aggiunto sovranumerario nel tribunale di prima cognizione di Voghera, giudice aggiunto effettivo in quello di Pallanza;

Magenta avvocato Luigi, volontario nell'ufficio fiscale generale di Casale, giudice aggiunto sovranumerario nel tribunale di prima cognizione di Voghera.

Geloria avv. Alessandro, giudice del mandamento di S. Sebastiano, giudice di quello di Santa Giulietta;

Gatti avv. Paolo, volontario nell'uffizio fiscale generale di Casale, giudice del mandamento di S. Sebastiano;

Dallera avv. Antonio, volontario nell'uffizio fiscale di Voghera, giudice del mandamento di Roccaverano:

Carpeneto avv. Gio. Battista, volontario negli uffizi generali presso il magistrato d'appello di Genova, vice giudice del sestiere del molo di Genova;

Massola avv. Giacomo, id., id. di S. Teodoro (Genova);

Boccalandro avv. Enrico, id. id. di S. Vincenzo (Genova);

Elena Celestino, segretario della giudicatura di Pontestura, segretario di quella di Cava;

Castellazzi Luigi, id., di Cava, id. di Pontestura.

— S. M., in udienza del 4 corrente, ha fatto le seguenti nomine nel corpo della milizia nazionale:

Ollandini marchese Gioachino, maggiore del battaglione comunale di Sarzana;

Carrozzi avv. Tomaso, id. del battaglione mandamentale di Cassine;

Bert dottore Davide Alessandro, id. id. di Perrero;

Roggiero avv. Teobaldo, capitano d'armamento della milizia di Cuneo;

Doria cav. Romolo, già luogotenente nel regio esercito, luogotenente aiutante maggiore in secondo del battaglione comunale di Chieri;

Pelazza Giuseppe, id., id. id. d'Aosta;

Galleani Giovanni, id., id. in primo del battaglione mandamentale di Lesa;

Patrizio Rocco, già capitano id., id. id. di Sartirana;

Corti Giovanni, già sottotenente id., id. id. di Stresa;

Vaglio Luigi, ufficiale in riforma id., id. id. d'Oleggio;

Galleani Carlo, già sottotenente id., id. id. di Gabiano;

Corbetta Giovanni, già caporale maggiore id., id. id. di Vogogna;

Accorsi dott. Antonio, sottotenente porta-bandiera del battaglione comunale di Sarzana.

Ghigo Gio. Pietro, id. del battaglione mandamentale di Perrero;

Fenoglio dott. Francesco, chirurgo maggiore in secondo del primo battaglione comunale di Cuneo;

Pittarelli dottor Felice, id. del terzo battaglione comunale d'Asti;

Carbone dottor Domenico, id. id. di Tortona:

Travelli dottor Bernardino, id. del battaglione mandamentale di Oleggio;

Ed ha conferito il grado di luogotenente e di sottotenente rispettivamente, finchè riterranno l'esercizio delle funzioni infra indicate, a

Sismonda causidico Giuseppe, relatore del consiglio di disciplina del primo battaglione comunale d'Asti;

Martini Luigi, id. del battaglione mandamentale di Bosco;

Mazza avv. Edoardo, id. id. d'Oleggio;

Pia avv. Giuseppe, segretario id. del terzo battaglione comunale d'Asti:

Bosco Pio Giuseppe, id. id. mandamentale di Bosco;

Ed in udienza 7 corrente, ha fatto le seguenti altre:

Poesio Giulio fu Giuseppe, maggiore, id. di Livorno;

Tipot Francesco, id. id. di La Roche;

Allari Giuseppe, luogotenente aiutante maggiore in secondo del primo battaglione comunale di Fossano;

Arestan Augusto, sottotenente portabandiera del battaglione mandamentale di La Roche;

Roncagliolo dott. Angelo, chirurgo maggiore in secondo del primo battaglione mandamentale di Recco;

Bianco dott. Giuseppe, id. del primo battaglione comunale di Fossano;

Ed ha conferito il grado di luogotenente nello stesso corpo a

Ansaldo Giuseppe, relatore del consiglio di disciplina del primo battaglione mandamentale di Recco;

E quello di sottotenente a

Jemina avv. Bartolomeo, relatore del consiglio della milizia nazionale di Mondovì, ed a

Raimondi Giacomo, segretario id. del primo battaglione mandamentale di Recco.

— La *Gazzetta Piemontese* contiene un'ordinanza del 4 corrente con cui vengono ripubblicati gli articoli 87, 91, 97 e 137 della legge 20 marzo 1854, stati precedentemente pubblicati con iscorrezioni.

FATTI DIVERSI

COMANDO SUPERIORE
DELLA GUARDIA NAZIONALE DI TORINO

Ordine del giorno 12 *maggio* 1854.

Domenica 14 corrente viene dalla nazione con solenne festa ricordata la promulgazione dello STATUTO!

Al tempio della Gran Madre di Dio ha luogo la funzione religiosa, a cui sono chiamati ad assistere tutti i corpi civili e militari.

Le quattro legioni sono perciò comandate di trovarsi per le ore 8 1|2 antimeridiane al loro rispettivo luogo di convegno, *in armi ed in grande tenuta di parata*, per quindi recarsi al posto a ciascuna di esse assegnato, a norma delle istruzioni da questo superiore comando dirette ai signori colonnelli.

Terminata la funzione religiosa avrà luogo lo sfilare delle legioni davanti all'augusta maestà di Vittorio Emanuele II.

Graduati e militi!

Degni figli di un popolo libero che sa apprezzare il beneficio delle avute franchigie, onorate unanimi quest'annua ricordanza di popolare redenzione!... Dimostrate in oggi come sempre quanto da voi siano tenute care quelle istituzioni, che libero dischiudendo il passo al pensiero, alla ragione, alla giustizia, resero rispettata la dignità dell'uomo, consacrati i diritti del cittadino.

La vostra presenza sotto le armi, il nobile contegno delle vostre file, e la ben meritata devozione che nutrite pel capo supremo dello stato, provino come saranno mai sempre vani gli sforzi dei nemici di nostre libertà dove, la fermezza e la lealtà per guida, con indissolubile nodo di affetto, di riconoscenza e di libero sentire, stanno stretti ed uniti in un sol volere trono e nazione.

VIVA LO STATUTO

VIVA IL RE

Il generale comandante superiore
A. CAMPANA

Il seminario di Torino. L'*Armonia*, organo del seminario, conferma che il canonico Vogliotti, rettore, ha presentato a questo tribunale di prima cognizione, venerdì 5 maggio, un memoriale, affine di ottenere le citatorie contro l'Economato, per rivendicare i diritti di proprietà spettanti al seminario.

Il ricorso è appoggiato agli articoli del codice civile 25, 418, 433, 439 ed all'articolo 29 dello statuto.

Beneficenza. S. M. il re ha fatto distribuire fra i poveri di Racconigi la somma di 3,000 lire. Altre 2,000 furono inviate dalla maestà sua al regio istituto dei sordomuti in Genova, e L. 1,000 vennero destinate a sollievo degl'incendiati del villaggio di Vulnix, comune di Bourg-Saint-Maurice, nella Tarantasia.

— La serata di beneficenza al Teatro Regio, datasi la sera di venerdì 21 aprile scorso dagli operai genovesi, allievi della scuola di canto, ha prodotto L. 2,197, fra cui 400 lire, obblazioni di S. M. il re, L. 100 del duca di Genova e 100 del principe di Carignano.

Detratte le spese, in L. 1,495 10, rimase un prodotto netto di L. 701 90.

Varallo, 10 *maggio*. Sappiamo che nella circostanza, in cui il pittore sig. Giacomo Duprà ha fatto spontaneamente e senza alcuno scopo d'interesse il presente d'un bel suo lavoro all'acquarello al sig. Luigi Bolmida, deputato di quel collegio; questo signore si ricordò, nelle presenti critiche circostanze, della miseria, in cui versano certe sgraziate famiglie col far tenere a quel sindaco l'egregia somma di L. 500 per essere alle medesime distribuita. Lode adunque ai benemeriti signori Duprà e Bolmida.

Morte per avvelenamento — Chiusa. Nel giorno 5 andante mese fra i più atroci spasimi perdevano miseramente la vita nel comune di Chiusa certo Guzzolo Matteo d'anni 60, e due sue figlie l'una d'anni undici e di cinque l'altra.

La causa di tali improvvise morti attribuivasi ad un po' di pane che il Guzzolo nel far ritorno alla propria abitazione comperava in quello stesso giorno nel vicino comune di Beinette e che giunto a casa consegnavalo alla moglie la quale ammannivalo in zuppa e quindi somministravalo per cena alla famiglia.

Il giudice di quel mandamento fu subito sul luogo e così pure l'ufficio d'istruzione di questo tribunale, e dagli incumbenti a cui si procedette, dicesi che la venefica sostanza stata trangugiata dalla disgraziata famiglia non si trovasse nel pane, come si credette, ma in altro modo, che ancora non fu possibile di ben constatare, come abbia avuto luogo l'avvelenamento, nè di qual genere esso fosse non si conosce; quello che è positivo è che il doloroso fatto non presenta traccia di delittuoso. *(Gazz. delle Alpi)*

Processo. — Genova, 10 *maggio*. Ieri terminarono i dibattimenti contro i nove detenuti per la famosa dimostrazione tumultuaria del 22 agosto passato contro alcuni panattieri della città.

Oggi a mezzogiorno venne letta la sentenza colla quale si esclude la sedizione ed il saccheggio e vien ritenuto il delitto di danno dato (art. 713).

Gli imputati Ricci e Revello furono assoluti per difetto di risultanze a loro carico; Casaretto Luigi, Maria Banchero e G. Mezzolini vennero dichiarati sufficientemente puniti col carcere sofferto.

Rosa Calleri vecchia settuagenaria venne condannata a dieci mesi dal giorno dell'arresto; Luigi Parodi ad un anno e Vespasiano Andreoli emigrato veneto a 15 mesi, e finalmente il giovinetto Venanzio Blanc di anni 18 a due mesi di carcere dal giorno dell'arresto. *(La Stampa)*

CAMERA DEI DEPUTATI.

Presidenza del presidente BONCOMPAGNI

Tornata dell' 11 *maggio*.

S'apre la seduta all'una e mezza, colla lettura del verbale della tornata di ieri, il quale è alle due approvato.

Seguito della discussione
del bilancio degli affari esteri.

Cat. 11. *Legazioni*. Assegnamenti e stipendi in L. 430,000.

Cat. 12. Assegnamento di aspettativa L. 13,500.

Cat. 13, 14. Spese diverse e fitto di palazzo lire 127,000, ridotta dalla commissione a 12|m. lire.

Cat. 15. *Consolati*. Assegnamenti e stipendi L. 271,000, ridotta dalla commissione a L. 269,000.

Bo accenna ai grandi servizi resi dai consolati sia per l'assistenza prestata ai proprii connazionali, sia per le trasmissioni di informazioni al governo, circa la sanità. Dice che in molti luoghi, in Alessandria, per es., il personale degli altri consolati è doppio del nostro; che noi non abbiamo consoli in scali molto frequentati come S. Francesco di California ed al Cairo od in luoghi assai importanti, massime nelle circostanze attuali, come a Jassi; che il sistema dei consoli locali non stipendiati non è guari buono; che quindi sarebbe il caso non di diminuzione, ma di una proposta d'aumento, sia per il bisogno del servizio, sia per simpatia verso il corpo consolare.

Pareto dice che, nel riordinamento di questo servizio, vorranno esser ribassati i diritti consolari che mettono le nostre navi in peggior condizione delle altre, ed esorta il ministero a conchiudere un trattato di commercio col Messico, il quale pubblicò una legge per cui le navi di quegli stati che non hanno con lui trattato sono gravatissime di diritti.

Isola dice che le nostre navi di commercio vanno ora anche sulla costa occidentale d'Africa e sarebbe quindi il caso di stabilirvi qualche consolato.

Daziani, relatore, dice che la commissione non credette esser il caso di fare alcun aumento, giacchè è già elaborato un progetto di riforma, pel quale si spera anzi che si faranno delle economie; che le questioni accennate dal dep. Bo è meglio rimandarle alla discussione di quel progetto; che i consoli di Napoli, Roma e proporzionatamente anche quello di Francia (45 mila lire) in Alessandria sono meno pagati del nostro (35 mila); che colle riforme si potrà provvedere allo sviluppo del commercio con una minore spesa. Fa poi alcuni appunti circa il consolato di Parigi.

Dabormida, ministro degli affari esteri, dice che nel 51 venne affidato ai signori Cerruti e Profumo l'incarico di compilare un codice consolare. Una commissione, presieduta dal sen. Deferraris, trovò il lavoro lodevolissimo; ma, venuto poi ad esaminarlo, ne combattè tutte le disposizioni (*ilarità*), e disse che si doveva compilarne un altro su altra base. Io confidai il lavoro a due membri di questa stessa commissione, i quali compilarono un progetto; quello appunto che io presentai alla commissione, e che vuol essere sottoposto anche all'esame dei vari dicasteri, avendovi tratto, ed a a quello della camera di commercio. Entra poi il ministro in molti particolari sui consolati ed accetta la riduzione della commissione.

Cavour C., presidente del consiglio e ministro di finanze: Riconosco l'utilità dei consolati, ma in queste circostanze mi parrebbe maggiore male l'aumentare le spese di questo bilancio. In un riordinamento i consolati del levante vorranno essere ridotti, tolto per es. quello di Cipro, con cui non abbiamo commercio che di carrube e per una somma forse minore di quella che si fa pel consolato stesso. Queste economie potranno essere impiegate nella creazione di qualche nuovo consolato.

Vi sono poi molti consoli locali non stipendiati che disimpegnano il loro incarico in modo assai lodevole, e rendono molti servigi allo stato, così quelli di Olanda, Lima, Calcutta. La creazione poi del consolato di Parigi fu la migliore operazione finanziaria. Esso rende 35 mila lire, mentre è poi vantaggioso anche ai contribuenti, dando loro possibilità di far molti atti con minore spesa.

Mellana dice che il Belgio spende assai meno di noi, appunto perchè più si attiene al sistema dei consoli locali non stipendiati; che la contabilità di questi consolati vorrebbe essere un po' meglio regolata nell'interesse dell'erario; che anche il ministro della guerra troverebbe conveniente che i bassufficiali fossero meglio retribuiti, ma non chiese aumento per riguardo alla strettezza dell'erario; che non può quindi essere il caso di aumentar le spese dei consolati.

Michelini G. B. vuole anch'egli che sia allargato il sistema dei consolati, ma che questi si retribuiscano coi loro stessi proventi.

Daziani dice che il personale della legazione di Parigi potrebbe disimpegnare anche gli uffici del consolato e fa altre osservazioni.

Cat. 16. Spese diverse L. 95,000, ridotta dalla commissione di 30,000 lire.

Dabormida domanda che la riduzione sia soltanto di L. 15,000. L'anno scorso non ci furono nomine; ve ne saranno in quest'anno e quindi occorrerà far spese di primo stabilimento.

Daziani dice che su questa categoria si fecero sempre economie non solo l'anno scorso, ma anche gli altri anni addietro.

Mellana: La principale considerazione è quella di ridurre, quando si può, le spese, onde mettere il ministro di finanze in caso di provvedere alle ristaurate finanze. (*Una voce*: Quasi ristaurate) Quasi ristaurate l'anno passato; ma quest'anno spero che il ministero vorrà pur progredire. (*Cavour C.*: Purchè mi si concedano le imposte) La camera deve prima di tutto attenersi alle economie. Essa aveva poi già cancellato dal bilancio il sussidio al vescovo di Marsiglia ed alle monache di Chelles, togliendo la categoria stessa, onde avvertire il ministro che nell'esercizio provvisorio non avesse a far più questa spesa. Il ministero non solo la fece, ma la portò anche in quel caos di categoria che si chiama *spese diverse*. Molti comuni dello stato sono senza scuole e non può quindi lo stato far il favore di un sussidio per i connazionali che sono all'estero. A Ginevra d'altronde c'è una buona istruzione elementare. Perchè non ne approfittano? Ma forse si vollero allontanare da pericoli di protestantesimo, anche nelle scuole dove non s'insegna la religione. (*Mormorii a destra.*

L'anno scorso il relatore Sappa, che non si potrà dire dividere tutte le mie opinioni (*ilarità*), era pur del mio avviso quanto alla soppressione di questa spesa e la combattè, perchè le stesse ragioni potevano valere per altre località. Appunto dopo la dichiarazione del ministro di finanze, che in questo resto di sessione dovremo votare qualche altra imposta, se vorremo ch'egli ristauri le finanze, non mi par conveniente sopracaricare questo bilancio d'una spesa che era già stata cancellata l'anno scorso.

Dabormida dice che l'istruzione data da due preti di Marsiglia e dalle monache di Chelles è assai utile ai nostri connazionali; che se si trattasse di accordar sussidi per altri paesi non lo farebbe; ma che c'è anche una convenienza politica di continuare, giacchè il togliere sotto il regime costituzionale un sussidio utile accordato dal governo passato farebbe cattiva impressione.

Mellana: Una convenienza da rispettarsi sopra ogni altra è quella di un voto già emesso dal potere legislativo e dopo le stesse ragioni che si adducono ora.

Ratazzi, guardasigilli e ministro provvisorio dell'interno: Una spesa esclusa in un bilancio si può per circostanze speciali riprenderla in un altro. La camera d'altronde non aveva fatto l'anno scorso che trasportare la spesa da categoria a categoria e il ministero aveva fatta riserva pel caso in cui avesse potuto provare alla camera la grande opportunità di questa spesa. La decisione della camera era pel bilancio 1853.

Daziani dice che a Ginevra si parla la stessa lingua che in Savoia e che i nostri connazionali vi possono quindi ricevere l'educazione dai preti cattolici.

Dabormida dice che questa è un'altra legislatura; che oltre all'istruzione si danno anche sussidi materiali; che egli ha la convinzione esser questa una spesa utile ed opportuna.

Deviry dice che noi abbiamo l'obbligo per trattati di sorvegliare l'istruzione in quelle località; che nessuno è impedito, del resto, dal frequentare, se vuole le scuole protestanti; che con 600 franchi si concorre all'istruzione di 150 allievi.

Zirio dice conoscere davvicino l'utilità dell'istruzione data a Marsiglia ai nostri connazionali dai due preti designati dal vescovo.

Mellana: Ieri il ministero dovette far una quistione di gabinetto, per far rinvenire la camera sopra un suo voto; se ne vorrà fare una anche oggi? (*si ride sul banco dei ministri*) La camera può certamente rinvenire, ma non so se sia conveniente, quando non si addusse nessuna ragione nuova. L'anno scorso il dep. Deviry fece quattro discorsi. Ora non abbiamo sentito che poche parole degli onorevoli Deviry e Zirio, che ne facevano una questione elettorale.

Deviry: Quei comuni sono fuori dei limiti del mio collegio, di cui sosterrò del resto sempre gli interessi.

Zirio: Fra i 15|m. nostri concittadini che sono a Marsiglia, non ce n'è forse uno che sia mio elettore.

Borella: Nel bilancio dell'economato del 1848 figurava un sussidio pei fratelli delle scuole cristiane di Ginevra. Poi, fu tolto; abbia almeno il sig. ministro il coraggio civile dei preti dell'economato o si rivolga al suo collega il guardasigilli per fargli iscrivere sul bilancio dell'economato stesso questa spesa.

Dabormida (vivamente): Il dep. Borella ha detto che io manco di coraggio civile (*Borella fa segni di denegazione*), ma mi pare che ce ne voglia più nel resistere. Io avrò sempre il coraggio di sostenere una spesa che credo conveniente il fare.

Borella: Io credo che la camera avrà meglio interpretato le mie parole e visto che io non volli per nulla offendere il carattere personale del sig. ministro.

Il presidente: Se non si fa nessuna proposta s'intenderà approvata la categoria nella somma proposta dalla commissione e consentita dal ministero. – È approvata. (*Ilarità*)

Mellana: Io domando al sig. ministro se crede di poter ancora fare questa spesa?

Dabormida. Io dichiaro al dep. Mellana ed alla camera che mi credo ancora autorizzato a farla. (*Rumori e voci diverse*).

Lanza: Domando la parola. Mi pare che sia il caso di un voto esplicito, dal momento che il sig. ministro degli esteri dichiara d'aver intesa la discussione in un senso diverso da quello in cui la intese la camera.

Michelini G. B.: Dopo la protesta del signor ministro, di non tenersi legato (*movimento sul banco del ministero*) io propongo che si venga a votazione espressa.

Ratazzi: Il ministero e la commissione erano d'accordo sulla riduzione; ma, sul fatto che il ministero potesse ancora o no fare le spese di cui si tratta, non vi fu deliberazione alcuna; quindi il ministero non poteva ritenersi vincolato.

Daziani propone il seguente ordine del giorno:

« La camera, dichiarando non intendere comprese in questa categoria le spese per sussidi alle monache di Chelles ed al vescovo di Marsiglia, passa all'ordine del giorno. »

Dabormida: Io non protestai punto, ma dichiarai solo quello che intendeva di poter ancor fare.

L'ordine del giorno *Daziani* è respinto a poca maggioranza. (*Votano in favore di esso la sinistra e Lanza, Bronzini, Bertini, Tegas, Gilardini, Vicari ecc.*).

La seduta è quindi sciolta alle 5 1|4.

Ordine del giorno per la tornata di domani.

Seguito di questa discussione.

STATI ESTERI

SVIZZERA

Argovia. — Aarau, 3 *maggio* 1854. Nella seduta d'oggi la corte suprema ha condannato alla unanimità il re dei ladri, Bernardo Matter di Muhen, alla pena capitale. I furti commessi da Matter fino dall'età di 15 anni sono in numero di 40; il valore degli oggetti derubati è di franchi 10,000. Dalle sentenze pronunciate in di lui odio egli sarebbe stato condannato a 39 anni di lavori forzati.

FRANCIA

Leggesi nel *Moniteur*:

« Il cav. Bonelli, direttore delle linee telegrafiche del Piemonte, inventore di un telaio elettrico per la fabbricazione delle stoffe di seta a disegno, ebbe l'onore di essere ieri presentato all'imperatore e mostrargli la sua macchina e i suoi prodotti ch'ebbero l'approvazione dei fabbricatori più ragguardevoli di Lione. Le LL. MM. fecero operare in loro presenza la macchina e dimostrarono all'autore di essa un interesse particolare. Il cav. Bonelli era accompagnato dal conte di Bonol, primo segretario della legazione di Sardegna, in assenza del marchese Villamarina, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. sarda. »

SPAGNA

Madrid, 2 *maggio*. La *Gazzetta di Madrid* del 2 maggio pubblica uno stato comparativo delle entrate del tesoro, secondo il quale quelle del mese di marzo p. p. oltrepassarono di 4,808,382 quelle del mese corrispondente dell'anno scorso. Le prime salirono a 115,479,533 reali e le seconde soltanto a 110,671,150 reali.

RUSSIA

Scrivono da Amburgo all'*Indépendance Belge* il 2 maggio:

« Voi già sapete che molti gentiluomini russi affittano le loro terre coi servi che si sono annessi a stranieri la maggior parte tedeschi, i quali migliorano generalmente il suolo e ne aumentano i prodotti. Gli affittamenti durano ordinariamente da 10 a 20 anni, e non è raro che gli affittaiuoli, nello stipulare il contratto, facciano delle anticipazioni considerevoli ai possessori di queste terre nobiliari, spirato il termine dell'affittamento, quando non venga rinnovato, la maggior parte degli affittaiuoli tornano in patria con una fortuna più o meno importante secondo l'estensione delle terre, il numero dei servi e gli anni di affittamento di cui goderono.

« Or bene fu ora prescritto da un ukase imperiale che questi affittaiuoli stranieri, senza eccezione, debbano, fra un certo tempo, farsi naturalizzare e diventar sudditi russi o abbandonare l'amministrazione e la cultura delle terre prese in affitto.

« Voi capirete la perturbazione che è per cagionare fra i gentiluomini russi e gli affittaiuoli l'esecuzione di questo decreto imperiale. Vedremo se questi ultimi si faranno russi o abbandoneranno le terre. »

AFFARI D'ORIENTE

Il *Juornal de Constantinople* del 24 aprile reca in un supplemento la descrizione del bombardamento di Odessa, che espone le perdite delle flotte alleate come insignificanti e quelle dei russi e della città come incalcolabili.

Lo stesso foglio reca, dietro lettere di persone ben informate da Teheran, l' annuucio che l' inviato straordinario russo signor Kanikoff si è soffermato a Tiflis ed abbia incaricato il principe Dolgoruki, l' inviato russo alla corte dello sciah, di fare la domanda se la Persia voglia unirsi alla Russia contro la Turchia e di richiedere la risposta entro il termine di poche ore. Si aggiunge che in conseguenza lo sciah abbia dato l' ordine di radunare un esercito di 50,000 uomini sotto gli ordini del ministro della guerra Mehemed Khan e che tale sia stata la risposta data alla Russia.

Si crede che la Persia abbia intenzione di tentare la riconquista delle provincie perdute nelle guerre precedenti.

Altre notizie invece assicurano, secondo la *Corrispondenza austriaca*, che la Persia ha dichiarato ufficialmente voler conservare la neutralità.

Una corrispondenza di Odessa diretta alla *Gazette des postes* di Francoforte conchiude così la relazione sul bombardamento subito da quella città:

« I russi, che hanno perduto 200 uomini, si sono battuti con una grande energia; 300 sono gravemente feriti, e più della metà di questi sarà d'ora innanzi inetta al servizio. Sei magazzeni divennero preda delle fiamme. La città comparativamente poco ha sofferto, ma qualcuna delle fabbriche maggiormente esposte, e specialmente il palazzo Woronzoff, furono abbruciate. La fisonomia di Odessa è totalmente cambiata. Il cannoneggiamento terribile ruppe tutti i vetri, molte torricciuole di cammini crollarono, molte torri di chiesa furono danneggiate. »

Il rapporto del generale Osten-Sacken sul medesimo affare considera quel bombardamento come un brillante fatto d'armi per l'esercito russo, e dice: « Noi non abbiamo avuto che qualche morto e ferito e due affusti distrutti. »

— Da una corrispondenza del *Wanderer*, da Costantinopoli 24 aprile, rileviamo che le differenze fra l'ambasciatore francese, Baraguay d'Hilliers, e Rescid bascià, di cui fece menzione il telegrafo elettrico, si riferiscono all' espulsione dei greci. L'inviato francese domandò che la misura non fosse estesa ai greci cattolici, ma Rescid bascià osservò che facendo questa eccezione, la misura vestiva il carattere di una persecuzione religiosa contro i seguaci della chiesa greca, invece di essere una misura puramente politica. Rescid bascià aggiunse però che era disposto a far luogo ad eccezioni personali, dietro l' indicazione dello stesso inviato, accordando a singoli individui il permesso temporario di rimanere, che avrebbe potuto essere incaricato di tempo in tempo.

L' inviato francese si rivolse al vescovo cattolico per stendere la lista delle eccezioni, ma questa finì per comprendere tutti i cattolici sudditi greci, e si domandava per essi il permesso di rimanere per un tempo illimitato. Allora Rescid bascià rinnovò il suo rifiuto, e il sig. Baraguay d'Hilliers si rivolse direttamente al sultano colla sua domanda, ma non ottenne il suo scopo. Questo affare fece molta sensazione, e ciò tanto più che il generale Baraguay d'Hilliers fece intendere che avrebbe domandato il suo richiamo dal posto di ambasciatore a Costantinopoli.

Bukarest, 28 aprile. Da Craiova giunse oggi una staffetta colla notizia che le truppe russe sgombrano tanto quella città che le vicinanze della medesima e che avevano impresa una precipitosa ritirata verso l'Aluta. Anche il generale Lüders ripassò il Danubio e si ritirò a Matschin.

(*Corr. Ital.*)

NOTIZIE DEL MATTINO

Genova, 11 *maggio*. Oggi fu pubblicata la seguente notificanza del sig. sindaco:

Domenica, 14 maggio, segnerà il sesto anniversario dello statuto.

Le autorità si aduneranno nel maggior tempio a ringraziare l' Altissimo. La milizia comunale farà mostra delle sue schiere; e i vincitori al tiro riceveranno l' attestato di onore.

Alla sera gli edifizii civici saranno illuminati. Il sindaco confida che i cittadini vorranno illuminare le proprie case.

Il comitato di beneficenza che da sei mesi continua nell' opera sua caritatevole, ha ormai esaurito quanto avea raccolto, e dovrebbe cessare in quel giorno medesimo. Egli fece un appello al municipio, e il consiglio comunale rispondeva deliberando, che per lui fosse erogata la quasi totalità di quanto già era destinato a festeggiare il giorno faustissimo.

Il povero dovrà a questa ricorrenza un qualche alleviamento ai suoi dolori; e noi tutti la saluteremo, lieti nella certezza di vederla mai sempre onorata e cara.

Genova, dal palazzo di città, 11 maggio 1854.

Il sindaco D. Elena.

— È sceso a terra Giuseppe Garibaldi, il quale trovasi tuttora alquanto indisposto. Fra le molte visite che ha ricevute, perchè la simpatia di molti fa quasi violenza alla sua modestia od al suo amore d'un necessario riposo, notiamo quella dell'avv. gen., il comm. Cotta. Nè faccia stupore, perchè l'avv. gen. si recò ad interrogare il Garibaldi sul noto *processo del prete Maineri*, il quale fu addetto in Roma alla milizia di Garibaldi, e poi carcerato per sospetto di relazioni coi nemici.

(*Corr. Merc.*)

Toscana. — *Livorno*, 9 *maggio*. Il comando militare della città e porto di Livorno pubblicò la seguente sentenza:

Gio. Battista Martolini nato e domiciliato in Livorno, di anni 46, ammogliato, con un figlio, facchino barchettaiuolo, ripetutamente condannato per delitti di omicidio, furti, trufferie ed altre gravi mancanze, convinto col giurato deposto di testimonii di avere nel dì 4 aprile decorso fatta viva resistenza a due II. e RR. gendarmi in servizio di polizia che lo arrestarono inseguito di una rissa con bestemmie da lui provocata su di un bastimento ancorato presso il ponte della Sassaja, circostanza nella quale (eccitando il popolo a toglierlo dalle mani della pubblica forza) ingiuriò e minacciò i gendarmi stessi tentando ancora di disarmarli, e cagionando ad uno di essi tre lievi ferite nella mano sinistra; è stato in questo giorno, con sentenza del consiglio di guerra confermato dal sottoscritto, condannato a quattro anni di lavori forzati con ferri duri a forma della notificazione del 18 dicembre 1849, e degli articoli di guerra 7, 9 e 26.

Livorno, 9 maggio 1854.

Il ten. colonn. comm. della città e porto
Barone Hauser.

Svizzera. Lettere dalla Svizzera concordano nell' asseverare che a Vienna ebbero luogo in questi ultimi tempi delle ripetute conferenze, le quali fanno sperare una definitiva soluzione del conflitto austro-svizzero. Si assicura che il corpo esecutivo federale fece fare a Vienna delle dichiarazioni, dalle quali rilevasi che esso è fermamente intenzionato di render ragione alle rimostranze dell' Austria.

(*Corr. ital.*)

FRANCIA

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

Parigi, 9 maggio.

Il dispaccio che annunziava l' ingresso delle flotte nel porto di Windau non era esatto: bisognava dir Wingo.

Ciò rettificato, passo alla notizia più importante che occupa le nostre conversazioni; voglio dire il ritiro del generale Bonin. Pel pubblico questa cosa riuscì del tutto impreveduta; ma per quelli che ben conoscono la corte di Prussia non fu che il risultato d'un partito preso da lungo tempo dal re. Ora non bisogna esagerarsi la portata di questa dimissione e non vedervi addirittura il segnale di una rottura colla Francia. Il generale Bonin non era quale lo si credeva generalmente; non era così fermo nei suoi propositi come da taluno si voleva, e d'altronde la quistione non era affidata alle sue mani. Oramai non sono più i ministri che trattano gli affari, ma sono i sovrani, e bisognerà dunque vedere se il re di Prussia persiste nell'obbligo che assunse colla sottoscrizione del protocollo 9 aprile, perchè infatti quel protocollo determinava un' obbligazione per tutti quelli che vi concorsero.

Un fatto d'un altro ordine stette quasi per compiersi, voglio dire l'occupazione della Grecia per parte dell' armata francese. Voi noterete che il *Moniteur* di quest'oggi, il quale ha l'abitudine di pesare le sue parole, articola contro il re Ottone dei fatti ben gravi, e fra gli altri quello di ricevere mensilmente un milione pagatogli dalla Russia. Se il re Ottone persevera in questa via, esso va a compromettere assai la situazione del suo governo, giacchè le potenze occidentali sono disposte a spingere le cose sino agli estremi, ed, ove occorra, alla soppressione del regno di Grecia.

Si parla più che mai del viaggio della regina d'Inghilterra a Parigi, ma come già vi dissi, io continuo a dubitarne assai. A Londra si aspetta un arciduca d'Austria, ma mi si scrive da Vienna essere questo un atto di semplice cortesia e senza alcuno scopo politico.

La borsa non può fare del ribasso. Gli speculatori sono spaventati dagli sconti continui: questi diminuiscono gli affari, ma sostengono la rendita.

La tendenza al rialzo è qualche cosa d'incomprensibile; ma pure è un fatto. Egli è certo che, se si avesse non già la pace, ma una qualche probabilità di accomodamento, vi sarebbe una formidabile ripresa d'affari, che potrebbe produrre molti sconcerti, giacchè i borsieri di Parigi sono molto imprevidenti.

La voce dell'arresto del signor di Montalembert è falsa; l'istruzione continua, ma non è finita.

La commissione dell' esposizione universale si riunisce mercoledì prossimo: un membro di essa dicevami che il palazzo sarà troppo piccolo in confronto del bisogno, e che forse si farà la proposta di fabbricare un altro locale supplementare. Gl'inglesi sanno fare queste cose assai meglio di noi.

Si annuncia al ministero della guerra che il campo di St-Omer sarà comandato da un maresciallo di Francia e visitato dall' imperatore; ma questo fra due o tre mesi.

3 *ore*. Si disse alla borsa che si aveano ricevute buone notizie dall' Oriente; i fondi quindi si tennero assai fermi. Se havvi qualche timore, è dalla parte dell'Asia, giacchè si teme che gli sforzi della Russia si dirigano da quel lato.

A.

Austria. Nell' *Indépendance Belge* leggiamo la seguente nota:

« Il nuovo prestito austriaco fu testè conchiuso dalla casa M. A. Rothschild e figlio di Francoforte per un capitale di 35 milioni di fiorini austriaci, di cui 10 milioni saranno emessi al corso di 75 1/8 fr. c. in fiorini del Zolverein sulla piazza di Francoforte e 25 milioni al corso di 71 3/4 in fiorini dei Paesi Bassi sulla piazza d' Amsterdam.

« I versamenti dovranno essere fatti in dieci rate mensili con facoltà d' anticipare. I titoli porteranno interesse in danaro del 5 p. 0/0 pagabile a Francoforte, Amsterdam e Parigi con godimento del primo luglio prossimo.

« Il governo austriaco assegna una dotazione di uno p. 0/0 per l' ammortizzazione che potrà essere sospesa quando il corso passerà il pari. »

Prussia. Il *Moniteur* prussiano annuncia la dimissione definitiva del generale Bonin ed il di lui rimpiazzo per parte del generale Waldersée.

Russia. Lettere da Helsingfors del 20 aprile annunciano essere stato fatto un tentativo in quella città per arruolare un corpo di difensori volontari, ma con pochissimo successo, non avendo dato il loro nome più di dieci o venti persone, che stanno notoriamente sotto l' influenza russa. Un reggimento di granatieri è giunto ad Helsingfors. Uno dei giornali finlandesi, l' *Osterbotten*, annuncia esservi già molti forieri di una precoce primavera. Tutte le opere pubbliche sono sospese e il prezzo di tutti gli oggetti di esportazione caduto assai basso.

(*Daily News*)

Turchia. Le ultime notizie telegrafiche di Costantinopoli danno quella città occupata da 15,000 inglesi. Si aspettavano anche 15/m. francesi.

— Per la via di Stettino giunsero notizie dal Baltico. Costretto dalle burrasche di questi ultimi giorni, sir C. Napier dovette nuovamente stare all'àncora. Plumridge che colla sua piccola squadra d'osservazione s'era spinto più verso il Nord, trovò presso Helsingfors 8 vascelli di linea russi che lo salutarono con palle appuntite. Senza soffrir alcun danno fece ritorno alla squadra di Napier.

— Il nostro solito corrispondente di Bukarest ci comunica, in data 29, essere giunte in quella città notizie da Galatz del 25, secondo le quali fuori d' Odessa sarebbe succeduto uno scontro tra le navi anglo-francesi ed i bastimenti russi. In questo combattimento sarebbero colati a fondo 6 navigli russi e 4 sarebbero stati catturati dalle flotte delle potenze occidentali. Il nostro corrispondente però non è in caso di garantirci tale notizia.

— Scrivesi da Varna, in data 27, che i navigli da guerra inglesi e francesi incrocianti alla costa della Bessarabia, hanno a bordo considerevole numero di truppe turche da sbarco. Sulla destinazione di esse nulla si sa di positivo, gira però la voce che furon scelte per uno sbarco nella Bessarabia. I russi mandano considerevoli masse di truppe verso le bocche del Danubio, e fanno occupare il secondo vallo di Traiano che si estende nella Bessarabia dal Pruth fino alle coste del mare.

(*Corr. Ital.*)

NECROLOGIA

—o—

IL GENERALE BAVA

Nacque Eusebio Bava in Vercelli, e nell'esordire del secolo ed in età trilustre, già infervorato della milizia, lasciava il suol natìo per attingere nelle scuole politecniche le nozioni dell'arte militare, onde, in breve tempo, pervenne a conseguire il grado d'ufficiale. Destinato all'esercito di Spagna fra le file del 31° leggero, non tardò a dimostrare quanto fosse meritevole di far novero coi prodi di quel corpo. Nelle varie fazioni in cui ebbe a segnalarsi il giovine alunno, è degna di ricordanza la spedizione di Lequetio in Biscaglia, da lui guidata, nella quale oppugnazione diede esso a divedere quanto al talento militare accoppiasse egli il valore e la prudenza. Che se dal lato delle felici imprese viene acconcio questo fatto, nei disastri non vien meno l'ammirazione del suo coraggio, allorchè, caduto prigione in altra pugna e condotto in Inghilterra, seppe destramente sottrarsi alle dure condizioni di una lunga cattività, combinando a capo di alcuni suoi commilitoni i mezzi d'evasione, da lui eseguita con imperterrito ardire a fronte di difficoltà e perigli. Varcata sopra fragile navicella la fortunosa Manica, approdò incolume alla opposta sponda. Riposto il piede sul suolo francese, e ridonato al primitivo corpo, come proseguisse desso l'opera sua, basti il dire che se il Bava non fece parte delle prime legioni che invasero la penisola Ibera, ebbe però il vanto di trovarsi fra le ultime schiere che la sgombrarono, resistenti con poco nerbo alla prepotenza nemica. Ma sorta era appena la primavera del 1814, che già taceva in sulla Senna il rimbombo di guerra. La pace era segnata e con essa la caduta del gran Napoleone, allorchè sulla Bidassoa e sulla Garonna fremeva ancora la lotta; e la battaglia di Tolosa, ove cotanto segnalavasi il 31° leggero, aggiungeva al già capitano Bava una nuova fronda d'alloro in quella pertinace micidiale giornata. Ma caduto era omai l' impero, ed i mutati destini di Francia, traendo seco altri destini, i superstiti del prode 31° leggero conservando la loro ordinanza, nè dimentichi della loro patria, si avviarono da quel campo, dopo glorioso comiato, verso le Alpi, ove giunti, offersero al re il loro servizio, che venne accetto sotto il nome di Cacciatori Piemontesi. L' epoca d'una pace duratura pareva raggiunta, quando gli avvenimenti del 1815 vennero di nuovo a turbarla, ed il Piemonte, assegnato per un contingente alla nuova *coalizione europea*, trovò nei nuovi cacciatori piemontesi pegno di fiducia e di successo, che avveratosi nel fatto d'armi di Grenoble, venne ivi il capitano Bava, in premio della sua condotta, fregiato dell'ordine mauriziano.

Raccorciato da decisivi avvenimenti il periodo di quella nuova campagna, le truppe estere, richiamate nei rispettivi stati, vi tornarono in seno d'accertata pace alle primitive tranquille stanze. Ivi, in seguito a nuova organizzazione, i Cacciatori piemontesi assunsero il nome di Cacciatori di Nizza, ed il capitano Bava stette in questo corpo; sinchè nel 1820 essendo di presidio in Sardegna, veniva insignito del grado di maggiore in premio di ben diretta spedizione nei monti della Gallura.

Proseguì non ostante tale nuovo grado a ritenere il comando d'una scelta compagnia, di cui facendo pur parte lo scrivente, è lieto di ricordare le belle qualità di spirito e di cuore del suo superiore. Ma non trascorse gran tempo che veniva ascritto maggiore in altro corpo, e quello che tanto in pregio ed in affetto il serbava, doveva rassegnarsi ad un'amara separazione da un suo antico compagno di gloria. Gli è sullo scorcio del 1821 che toccava in sorte alla brigata Savona di annoverare fra le rinascenti squadre un sì distinto ufficiale superiore, nel riordinamento delle quali fu sì benemerito per pratica e teorica istruzione, che gli ufficiali, non che il corpo intiero, gli porsero per mezzo del loro capo il doveroso tributo della riconoscenza. Queste prove di zelo e capacità, maturando vieppiù per lui nuove promozioni, non tardava a perderlo la brigata Savona, per acquistarlo quella di Casale nel grado di tenente colonnello. E qui fu pur breve l' intervallo di sua permanenza, mentre nell' animo del re riserbavasi provvedimento di un colonnello da assegnarsi alla brigata Piemonte, ed al Bava veniane di questa affidato il comando, la quale poi, divise in due reggimenti per effetto del nuovo vigente sistema, salutavalo a maggior generale comandante.

Queste varie destinazioni e gradi superiori conseguiva egli in bilustre corso, frutto non già di fortuna o di favore, ma solo di merito e capacità attestata dai mentovati corpi, che nel comune alternativo accento di perdita e d' acquisto, di desiderio e di rincrescimento, mentre porgevangli bel tributo d'ammirazione e d'affetto, divenivano siffatti encomii altrettanti voti, che S. M. non tardò ad appagarli con nominarlo al comando della divisione di Torino, e renderlo in tal modo conosciuto all'esercito intiero. Grato egli a questo tratto di regale estimazione, che ponevalo in più alta e delicata sfera di azione, come egli giustificasse la sua onorevole scelta, e quanto agevole e fecondo fosse il suo genio e l'esito nelle tattiche evoluzioni del campo, lo vide l'esercito e il re stesso, che nell'elevarlo tostamente al grado di tenente generale recavagli bella prova di soddisfazione alla distinta sua capacità.

Questa nuova onorificenza veniva da lui considerata siccome l' apice della dignità militare; ma negli arcani del destino giaceva ignoto ad ogni previdenza umana un giorno, ed un evento, che scuotendo ad un tratto l'Italia al grido d'indipendenza, al generoso iniziamento movevasi l'esercito subalpino, del cui 1° corpo eletto comandante il Bava, non esitò egli a dedicare per la bella e santa causa della patria italiana la sua matura esperienza militare, comprovando colla scorta dei risultati, che se nel grado di capitano brillò il suo valore a Lequetio e Tolosa, in quello di generale fece eco quello di Goito e Governolo.

Di questi luminosi risultati del senno e valore spiegati nel periodo di quella campagna, per cui salì desso al più alto onore della milizia, veggonsi fregiati gli estremi della sua carriera, coronata dalla considerazione del nemico stesso e dalla giustizia del re.

Alle virtù del militare il generale Bava quelle aggiugneva del cittadino, dell' uomo privato, alla cui bontà e modesto contegno fu sempre universale la simpatia, di maniera che in un solo sentimento si confonde la lode della vita col compianto della morte.

Questo tributo di gloria, che il Piemonte, anzi l' Italia tutta porge alle sue gesta ed al nome suo, e che la storia registrerà nelle sue immortali pagine, conforti il duolo intenso della virtuosa vedova e della superstite famiglia.

Borsa di Parigi 11 *maggio*.

	In contanti	In liquidazione
Fondi francesi		
3 p. 0/0 . . .	66 30	66 30
4 1/2 p. 0/0 .	93 10	92 90
Fondi piemontesi		
1849 5 p. 0/0 .	79 25 79 75	
1853 3 p. 0/0	49 50 » »	
Consolidati ingl.	88 1/8 (a mezzodì)	

Si afferma che la Banca di Francia ha ridotto lo sconto al 4 0/0.

G. Rombaldo *Gerente*.

CAMERA D'AGRICOLTURA E COMMERCIO

Borsa di commercio — Bollettino ufficiale *dei corsi accertati dagli agenti di cambio.*

Corso autentico - 11 maggio 1854

Fondi pubblici

1831 5 0/0 1 genn. — Contr. del giorno prec. dopo la borsa in cont. 80 75

1848 » 1 marzo — Contr. del giorno prec. dopo la borsa in cont. 80 25 79 75

1849 » 1 genn. — Contr. del giorno preced. dopo la borsa in cont. 80 75

Contr. della matt. in c. 80 75 75

» Nuovi certificati — Contr. del giorno preced. dopo la borsa in cont. 80 75

Contr. della matt. in cont. 81 25

1851 » 1 x.bre — Contr. del giorno prec. dopo la borsa in cont. 80 25

Id. in liq. 80 p. 30 giugno

1849 Obbl. 5 0/0 1 aprile — Contr. del giorno prec. dopo la borsa in cont. 835

Fondi privati

Az. Banca naz. — Contr. del giorno preced. dopo la borsa in liq. 1080 p. 30 giugno

Società anglo-sarda — Contr. del giorno prec. dopo la borsa in cont. 99 100

Ferrovia di Novara, 1 genn. — Contr. del giorno prec. dopo la borsa in cont. 416

Id. in liq. 417 50 p. 15 maggio

Contr. della matt. in cont. 418

Cambi

	Per brevi scad.	Per 3 mesi
Augusta	252 3/4	252 1/4
Francoforte sul Meno	212	
Lione	100 »	99 25
Londra	25 07 1/2	24 82 1/2
Milano		
Parigi	100 »	99 25
Torino *sconto* . .	6 0/0	
Genova *sconto* . .	6 0/0	

A CHI LEGGE I GIORNALI POLITICI

Presso la Libreria di C. SCHIEPATTI, in Torino,

Si trovano vendibili le seguenti Carte che si raccomandano per chi desidera conoscere le posizioni militari delle armate belligeranti:

CARTA del MAR BALTICO coi relativi paesi che lo costeggiano, espressamente disegnata, in relazione alle attuali operazioni di guerra, dietro le Carte marittime della Marina francese e dell'Ammiragliato inglese.— Un foglio imperiale colorito Fr. 1 50.

CARTA del MAR NERO, ossia TEATRO DELLA GUERRA RUSSO-TURCA al Danubio ed al Caucaso, eseguita da L. Durelli, ex-ufficiale d'artiglieria. In due fogli coloriti, Fr. 3.

Per le provincie verranno spedite allo stesso prezzo contro vaglia postale affrancato.

LA CERERE

Società Anonima di Panificazione

Si previene il pubblico che oltre alla Panatteria già aperta in casa Masino Ferroggio, a datare da martedì 9 corrente sarà in esercizio altra simile Panatteria, in casa Cavalli, a Porta Nuova, a sinistra dello Scalo, sotto i portici.

Il prezzo del pane continua ad essere per il pane bianco fino di prima qualità centesimi 55

Pane casalengo . . . . » 45

Dalla sede della Società, alli 6 maggio 1854.

Il Direttore Gerente
Avvocato Coll. Boggio.

Deposito unico in Torino

CEMENTO ROMANO di SERRES-BOURGES presso GAP, stato riconosciuto di qualità superiore ad ogni altro per acquedotti, vasche, cisterne, terrazzi, pavimenti interni per camere, fontane, tini da conciatori, sale da bagni, statue, addatto alla preservazione dei muri applicandolo come si fa della calcina, e simili altri usi constatati dall'esperienza.

Si vende in barili presso G. A. Micono e Comp., via dell'*Ospedale*, N. 33 in fondo al cortile.

Rue Neuve, N. 10, au 1.er

GRAND DÉBALLAGE

DE MARCHANDISES

PROVENANT D'UNE FORTE MAISON DE FRANCE EN LIQUIDATION.

Toiles de ménage et de luxe, garanties pur fil;

Mouchoirs, Chemises, Services de tables, etc. etc.

Haute nouveauté Parisienne en **Châles Ternaux;**

Barèges et Soieries dernière nouveauté, spécialement pour robes.

Rabais extraordinaire

Toiles, à 35 p. 0|0 au dessous des prix ordinaires;
Chales, à 50 p. 0|0 au dessous du prix de fabrique;
Barèges, Soieries, même rabais.

Toiles fortes d'IRLANDE,	40 ras	Fr. 30
id. id. id.	45 id.	» 40
id. fine id.	40 id.	» 48
id. très-fine id.	40 id.	» 58
id. de HOLLANDE,	46 id.	» 65
id. plus fine id.	» id.	» 80—150
id. COURTRAI	45 id.	» 45—60
id. fine id.	» id.	» 70—75
Toile de HOLLANDE filée à la main	66 id.	» 75—90
Mouchoirs, la douzaine de	. . . .	» 4—36
Services de table pour 12 à 24 personnes de	. . . . .	» 30—70

Le représentant de cette grande liquidation ne devant faire qu'une court séjour à Turin, invite les Messieurs et les Dames à l'honorer de leur visite pour apprécier par eux mêmes la qualité, le bon goût et les prix excessivement bas de ses articles.

AVVISO SANITARIO

AL SESSO FEMMINILE

L'elettuario e le Pillole del R. P. Mandina conosciuti efficacissimi per la guarigione della *clorosi*, nel ritardo o mancanza totale di mestruazione, vendonsi esclusivamente nella farmacia BONZANI, in Doragrossa, accanto al N° 19, muniti di un bollo portante il nome del suddetto farmacista, presso cui trovansi le cartoline vermifughe, la pasta pettorale di Lichen, e le tanto accreditate pastiglie anticatarrali per tutte le tossi catarrali saline, convulsive e reumatiche e più ostinate.

NB. Osservare ben bene il nome ed il numero della farmacia per evitare ogni contraffazione.

CORSI E LEZIONI PRIVATE DI LINGUA TEDESCA ED INGLESE

Dirigersi alla Librerla Toscanelli, sotto i portici di Po, rimpetto alla chiesa di S. Francesco di Paola.

CELERE METODO CALLIGRAFICO TECNICO-CORSIVO

Insegnato in 2 *ad* 8 *ore* al massimo e garantito da

FERDINANDO BIONDI

Dirigersi alla libreria Schiepatti.

Ai Proprietari, Affittavoli, Agricoltori ed Agenti di campagna

BILANCIO SINOTTICO

della massima utilità per chi vuol semplificare

LA CONTABILITA' AGRICOLA

in modo che in ogni articolo di *Entrata* e di *Uscita* sia evitata qualsiasi oscurità e confusione, e che i singoli oggetti presentino a colpo d'occhio il loro vero e giusto risultato.

DIVISO IN SEI TAVOLE.

Prezzo L. 1 25.

Si spedisce *franco* dall'*Uffizio generale d'Annunzi* contro vaglia postale affrancato di L. 1 35.

BILANCIO SINOTTICO

della massima utilità per tutti i Proprietari di case o stabilimenti locati.

Prezzo L. 1.

Franco per la posta L. 1 10.

Torino, Via Nuova, N° 13. MAGAZZINO SVIZZERO Genova, Via Nuova.

Questo Stabilimento ha testè ricevuto un bellissimo assortimento di **Tele di Fiandra** per Camicie e Lenzuola, siccome anche una grande partita di **Camicie di Parigi.**

VI SI LIQUIDA AL DISOTTO DEL CORSO

una grande quantità di SERVIZI DA TAVOLA damascati di ogni dimensione.

MODES DE PARIS

rue de la Madone des Anges, N. 15, *maison* CEPPI, *Turin.*

NOUVEAU MAGASIN

Grand assortiment des plus *jolis chapeaux de Dames*, dont les modèles viennent de *Paris.*

PASTA PETTORALE DI LICHENE

di MUSTON, *Farmacista a Torre*

per la pronta guarigione dei raffreddori, tossi fiocaggini ed ogni irritazione di petto.

Lire 1 20 la scatola.

Deposito in Torino nella Farmacia Bonzani, in Doragrossa, accanto al numero 19.

NEGOZIO BELLINI E SALA

Oltre il noto deposito di tappeti per tavola, *descentes-de-lit* e stoffe d'ogni genere per mobili, tengono un grande assortimento di *Tele cerate per pavimento, vetture*, ecc. ecc., a ristrettissimi prezzi.

Trovansi pure forniti di una quantità di *Mantelletti di seta* di ogni genere e di ogni prezzo.

Con approvazione del Protomedicato.

DEPURATIVO DEL SANGUE

del Dott. W. S. SMITH di Londra.

Le pillole di estratto di salsapariglia composto, preparate colle parti più attive della salsa, nonchè di altre sostanze vegetali, senza la menoma dose di mercurio, sono un rimedio molto efficace per tutte le malattie del sangue ed un sicuro antidoto in tutte le affezioni umorali, come erpeti, tumori, ulceri scrofolose o sifilitiche, emorroidi, ecc.

I depositi trovansi in

Alessandria, presso il farmacista *Basilio*, depositario generale del Piemonte — Alba, *Bondonio* —Asti, *Ceva* — Casale, *Manara* — Cuneo, *Cairola* — Ciamberì, *Salme* — Genova, *Bruzza* — Novara, *Bellotti* — Savona, *Ceppi* — Saluzzo, *Ferrero* — Pinerolo, *Bosio* — Voghera, *Ferrari* — Vigevano, *Guallini* — Savigliano, *Calandra* — Nizza marittima, *Dalmas* — Torino, *Masino*, tutti farmacisti; presso dei quali avvi pure il deposito del *Balsamo della Mecca in pastiglie* tanto rinomato per le malattie nervose, cagionate da debolezza, rilassatezza o spossamento, compresi eziandio gli scoli cronici di entrambi i sessi e le polluzioni notturne.

Pillole alterative antisifilitiche, rimedio certo, comodo e pronto per guarire radicalmente qualunque malattia venerea, recente ed antica, composte pure dal dottore W. S. Smith.

SPALLA GEROLAMO

Negoziante da Cappelli

Via di Po, N. 49.

Grande assortimento di Cappelli di castore rasi *rose*, da estate, sì di Parigi che nazionali; Cappelli da viaggio, detti *Flambards*; Berretti (*Bonnets*) di Parigi, e *Calottes* di velluto di seta e di lana: *Keppy* della Guardia Nazionale a L. 8; Cappelli guerniti per fanciulli, sì neri che in colore; Cappelli soffici tanto esteri, quanto nazionali; Cappelli *Gibus* di seta e di *Thibet*, e Cappelli da prete; il tutto a discretissimi prezzi.

Domenica 14 maggio

APERTURA

Di un nuovo CAFFÈ sotto il titolo di

CAFFÈ FUMERO

situato sull'angolo delle vie B. V. degli Angeli, e dell'Ospedale di S. Giovanni, casa Ceppi.

DA AFFITTARE

PEL PROSSIMO SAN MICHELE

Un APPARTAMENTO di 11 Camere con due cantine e due sottotetti, contrada degli Ambasciatori, porta N. 4, piano terzo.
Indirizzarsi dal portinaio, N. 6.

TIP. G. FAVALE E COMP.

—o—

TRAITÉS PUBLICS DE LA MAISON DE SAVOIE, avec les Puissances Étrangères, depuis la paix de Château-Cambresis jusqu'à nos jours (dal 1559 al 1852). Edizione Officiale, in-4° grande.

Il settimo volume, ultimo pubblicato, contiene l'*Indice generale* ed il *Sommario analitico* di tutta la collezione. Prezzo del medesimo L. 14.

Esistono presso la stessa Tipografia alcune copie dell'*intera collezione.* Prezzo, L. 86.

DIZIONARIO DI DIRITTO AMMINISTRATIVO. Di quest'importante pubblicazione, che volge ormai al suo termine, sono già uscite 97 dispense (lett. St.)

Mediante la ristampa di alcuni fogli se ne potè completare un piccolo numero di copie onde soddisfare alle continue domande.

RIVISTA AMMINISTRATIVA DEL REGNO *Giornale Ufficiale delle Amministrazioni centrali e provinciali, dei Comuni, ecc. ecc.* Sono in vendita le annate 1851, 1852, 1853 e 1854, in corso. — Se ne pubblica un fascicolo al mese di 80 pagine in-8° grande. — Prezzo L. 12 per annata; per quella in corso, per la provincia, L. 14.

DELLA TUBERCOLOSI IN GENERE E DELLA TISI POLMONARE IN ISPECIE. — Ricerche storiche e teorico-pratiche, ecc., del dottore cav. Luigi Parola. — Opera premiata dalla Reale Accademia di Medicina di Torino, ed ornata di varie tavole; 1 vol. di più di 700 pag. in-4°, L. 15.

DEL PUBBLICO INSEGNAMENTO IN GERMANIA, Studii dei dottori cav. L. Parola e prof. V. Botta; 1 vol. di più di 1000 pag. in-8° grande, L. 16.

DELLA RETTORICA E DELLA LETTERATURA secondo il Programma Ministeriale, Libri due, del prof. avv. Oreste Raggi;

Vol. I Parte precettiva . . . L. 5
Vol. II Parte storica . . . . » 4

CONSIDERAZIONI *sopra gli avvenimenti militari del marzo* 1849, scritte da un ufficiale piemontese (quarta edizione); 1 vol. in-12°, di pag. 200 circa, L. 1 80.

Spedizione nelle provincie *franca* di porto, mediante *vaglia* affrancato del valore corrispondente alle opere domandate.

Tipografia C. Carbone.